

TOMMASO KAEPELI O. P., *Per la bibliografia di Guglielmo di Moerbeke*, in «Archivum Fratrum Praedicatorum» (ISSN 0391-7320), 17, (1947), pp. 293-294.

Url: <https://heyjoe.fbk.eu/index.php/afp>

Questo articolo è stato digitalizzato della Biblioteca Fondazione Bruno Kessler, in collaborazione con l'Institutum Historicum Ordinis Praedicatorum all'interno del portale [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access*. HeyJoe è un progetto di digitalizzazione di riviste storiche, delle discipline filosofico-religiose e affini per le quali non esiste una versione elettronica.

This article was digitized by the Bruno Kessler Foundation Library in collaboration with the Institutum Historicum Ordinis Praedicatorum as part of the [HeyJoe](#) portal - *History, Religion, and Philosophy Journals Online Access*. HeyJoe is a project dedicated to digitizing historical journals in the fields of philosophy, religion, and related disciplines for which no electronic version exists.



Nota copyright

Tutto il materiale contenuto nel sito [HeyJoe](#), compreso il presente PDF, è rilasciato sotto licenza [Creative Commons](#) Attribuzione-Non commerciale-Non opere derivate 4.0 Internazionale. Pertanto è possibile liberamente scaricare, stampare, fotocopiare e distribuire questo articolo e gli altri presenti nel sito, purché si attribuisca in maniera corretta la paternità dell'opera, non la si utilizzi per fini commerciali e non la si trasformi o modifichi.

Copyright notice

All materials on the [HeyJoe](#) website, including the present PDF file, are made available under a [Creative Commons](#) Attribution-NonCommercial-NoDerivatives 4.0 International License. You are free to download, print, copy, and share this file and any other on this website, as long as you give appropriate credit. You may not use this material for commercial purposes. If you remix, transform, or build upon the material, you may not distribute the modified material.



PER LA BIOGRAFIA DI GUGLIELMO DI MOERBEKE O. P.

DI

T. KAEPPPELI O. P.

Sotto il titolo « Guglielmo di Moerbeke il traduttore delle opere di Aristotele » (Miscellanea hist. pontif. XI n. 20, Roma 1946, Pontif. Univ. Gregoriana), Mons. Martino Grabmann, l'infaticabile esploratore della scolastica medievale, pubblica una eccellente monografia sul noto traduttore fiammingo. In uno studio introduttivo egli delinea lo sviluppo dell'Aristotelismo all'università di Parigi fino alla metà del secolo XIII. Per mezzo delle poche e sparse fonti biografiche che possediamo, traccia la carriera di Guglielmo nell'ordine domenicano, alla corte pontificia come penitenziere, cappellano e come arcivescovo di Corinto. Vastissima fu l'attività del frate fiammingo come traduttore ed a questa è dedicata la maggior parte del volume. Il Grabmann esamina successivamente le sue traduzioni di Aristotile¹ e dei commenti greci su Aristotile (Ammonio, Simplicio, Alessandro di Afrodisia, Temistio, Giovanni Grammatico), le traduzioni di Proclo, Archimede, Eutochio, Tolomeo, Brone, Galeno ed Ippocrate. In fine mette in rilievo l'apprezzamento che l'umanesimo e la filologia classica fecero delle traduzioni moerbekiane di Aristotile².

¹ Per la traduzione moerbekiana del *De somno et vigilia* di Aristotile vedi ora H. J. Drossaart-Lulofs, *Aristotelis De somno et vigilia liber adiectis veteribus translationibus et Theodori Metochitae commentario*, Lugduni Batavorum 1943.

² A pag. 37 il Grabmann scrive: « Un esperto della lingua greca, Fr. Bartolomeo, scrisse nel 1252, per l'uso dei suoi confratelli della provincia greca, un *Tractatus contra errores Graecorum*, che fu subito tradotto in greco. Un *Liber de fide Trinitatis*, scritto a quanto sembra da un Domenicano che viveva nell'oriente greco, fu usato da S. Tommaso nella sua opera *Contra errores Graecorum* ». Il trattato di fr. Bartolomeo non aveva bisogno di essere tradotto, poichè fu composto e pubblicato dall'autore nelle due lingue. Cf. R. Loenertz, *Autour du traité de fr. Barthélemy de Constantinople contre les Grecs*, *Archivum fr. Praed.* 6 (1936) 361-371. Il *Liber de fide ss. Trinitatis*, composto anche dall'autore stesso nelle due lingue, non è di provenienza domenicana; Loenertz propone come autore il greco Nicola di Durazzo, più tardi vescovo di Cotrone. Cfr. Loenertz, *Autour du traité*, 369 s.

Alle scarse notizie biografiche, raccolte con grande diligenza dal Grabmann, mi permetto di aggiungere qui un passo inedito di un necrologio domenicano, il quale si riferisce agli ultimi anni di Guglielmo, quando era arcivescovo di Corinto (1278-86) e ci fa conoscere il suo socio, cappellano, vicario generale ed esecutore testamentario. Questi era perugino, di nome Bartolomeo Sparviera³. Il necrologio di S. Domenico di Perugia, composto da Giovanni di Matteo Caccia⁴ e conservato nel cod. 1141 della biblioteca comunae di Perugia (la parte che ci interessa è scritta nel 1331) tramanda il suo elogio e ricorda le sue intime relazioni coll'arcivescovo di Corinto, col cardinale Latino Malabranca e con altri prelati assunti dall'ordine domenicano.

Frater Bartholomeus domine Sparuerie, dum esset prouecte etatis in seculo et in sua iuventute floreret ut homo venustus et facie decorus, extitit nichilominus fame preclare et honestissime vite. Quem deus pater misericordiarum, qui universa cospicit, intuitus ipsum sedentem in theolonio curis et lucris temporalibus inhyantem, eius miseratus, vocavit et de theolonario sacro sacerdocio fungi voluit in nostro ordine et factus predicator et graciosus confexor apud mares et mulieres. Et eius proficientibus gracie incrementis factus est cappellanus et individuus socius reverendi patris et domini fratris Guilielmi ordinis nostri, archiepiscopi de Corinto, ab eo constitutus super familiam suam, quam ipse ut servus fidelis et prudens laudabiliter rexit, necnon eius vicarius generalis in spiritualibus, istud officium continuando usque ad obitum prefeti reverendi patris. Et quia prenomminatus dominus eum fuit expertus fidelissimum et virum probum, ipsum reliquit suum exectorem in ultimo testamento quod fecit et que habebat in auro et argento et aliis iocalibus ecclesiasticis, simpliciter sibi dispensanda legavit. Et quia preditus erat plurimis bonitatibus et gratiis, meruit commorari aliquando cum clare memorie reverendo patre domino Latino, Ostiensi et Velletrensi episcopo cardinali quam eciam cum pluribus aliis prelatiis de nostro ordine adsumtis... Qui migravit ad dominum centesimo vite sue anno vel circa, nostre vero religionis LXV^o. Suum domino ihesu christo commendavit spiritum infra octavas adsumtionis genitricis dei Marie et sub annis domini MCCCXXX^o. (f. 47^r-48^r).

³ Nel 1295 il capitolo provinciale di Siena gli affidava il governo del convento di Foligno. Cfr. Mon. O. P. hist. XX, 121.

⁴ Come quello del convento di Orvieto, pubblicato da A. M. Viel e P. M. Girardin sotto il titolo: Jean Mactei Caccia O. P., Chronique du couvent des Prêcheurs d'Orvieto, Rome 1907.